Anno 52 — Martedì 5 Aprile 1927 - Anno V — N. 81

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine„

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Italia ed Ungheria

Il conte Bethlen a Roma

L'arrivo e le festose accoglienze

ROMA, 4.

Questa mattina è giunto a Roma il conte Bethlen. Alle 8.30 tutto il lato interno ed esterno della stazione viene fatto sgomberare e, sotto la pensilina addobbata con piante e fiori e con le bandiere italiana ed ungherese, si avanzano due automobili del Ministero degli Esteri che dovranno recare il Presidente Bethlen al Grand Sotel, dove è ospite del Governo italiano. Poco dopo giungono S. E. Grandi, Sottosegretario agli Esteri, e il Capo di gabinetto Mameli, il Ministro d' Ungheria presso il Quirinale, il Ministro d' Ungheria presso la Santa Sede con i rispettivi personali di Legazione, la contessa Appony, il Questore, il Vicequestore ed alcuni funzionari del Ministero degli Esteri.

Appena il treno entra sotto la tettoia, alle 9.05 precise, S. E. Grandi, i Ministri d' Ungheria e gli addetti alle Legazioni, si avanzano per incontrare il Presidente che è già al finestrino del vagone-salon. Il Ministro è accompagnato dalla moglie contessa Margit.

L'on. Grandi offre alla contessa Bethlen un mazzo di fiori.

Dopo la presentazioni e i convenevoli, il Presidente Bethlen si intrattiene qualche momento a parlare con S. E. Grandi che gli reca il benvenuto a nome del Governo italiano.

Dopo di ciò, il conte Bethlen, che veste un abito grigio scuro, si avvia verso la saletta reale e sale nella prima automobile dove prende posto accanto a S. E. Grandi. Nella seconda vettura prendono posto la contessa Bethlen e la baronessa Hory, moglie del ministro d' Ungheria presso il Quirinale. In altre macchine seguono i membri del corpo diplomatico.

Il breve corteo si avvia rapidamente al Grand Hotel dove, come abbiamo detto, il Presidente alloggia.

Il colloquio col Capo del nostro Governo

S. E. il Capo del Governo on. Mussolini, a mezzodì, a Palazzo Chigi, ha ricevuto la visita di S. E. il co. Stefano Bethlen, Presidente del Consiglio ungherese. I due Uomini di Stato si sono intrattenuti a cordiale colloquio fino alle ore 13.30. La conversazione, che ebbe per oggetto le varie questioni politiche attuali di comune interesse per le due Nazioni, si è svolta nel modo più amichevole e corrispondente ai legami di profonda simpatia che uniscono i due Paesi e ha dimostrato la piena identità di vedute dei due Governi.

La firma del trattato di amicizia

Domani sarà firmato a Palazzo Chigi il trattato di amicizia, conciliazione ed arbitrato tra i due Stati.

S. E. Mussolini ha consegnato personalmente al co. Bethlen le insegne di Gran Cordone dell' Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro, conferitogli da S. M. il Re. S. E. il Capo del Governo si recherà nel pomeriggio al Grand Hotel per restituire la visita al co. Bethlen.

PARIGI, 4.

Il «Temps» nell'articolo di fondo esamina la politica estera dell' Italia e sotto il titolo «Lo sforzo estero dell' Italia», scrive tra l'altro: «L'attività della diplomazia italiana, che si sviluppa in condizioni che debbono fermare l'attenzione di quelli che osservano l'evoluzione politica di un' Europa in cui il Fascismo si afferma per volontà del signor Mussolini, cerca di creare un ordine nuovo che risponda alle aspirazioni del popolo italiano senza che debba risultarne una minaccia per la pace». Più oltre: «Se alcune iniziative del Governo di Roma hanno potuto far nascere talvolta delle inquietudini, bisogna ricordarsi tuttavia che il Duce, al quale si deve riconoscere un vero senso della realtà, ha sempre saputo fare le dichiarazioni necessarie perchè l'opinione estera non si lasciasse fuorviare dagli incitamenti della stampa del suo Partito. Alla luce di questo spirito che costituisce un elemento assolutamente nuovo nei metodi della politica del dopoguerra, bisogna apprezzare la collaborazione attiva dei Gabinetti di Londra e Roma per alcune questioni e con fini che si trova sovente qualche pena a definire con tutta la chiarezza necessaria e uno degli aspetti più interessanti di questo momento dell'evoluzione».

Poi prosegue: «L'attenzione che porta il Governo di Roma a sviluppare la sua influenza nei Balcani è evidente ed essa è la causa senza dubbio che la conclusione del trattato di Tirana abbia rivelato tante diffidenze e che si è voluta interpretare la impresa italiana in Albania come una minaccia grave di conseguenze per l'avvenire del Regno Serbo - Croato - Sloveno; tuttavia non sembra che la politica dell' Italia, quali che siano gli scopi che le si attribuiscono, debba avere per effetto di far nascere delle complicazioni in questa parte dell' Europa».

Sulla visita del co. Bethlen a Roma, il «Temps» poi dice: «Quale è la portata reale della visita del co. Bethlen, Presidente del Consiglio ungherese? Non si ignora che un riavvicinamento si disegni già da qualche tempo tra l' Italia e l' Ungheria e si annuncia che si tratta a quest'ora della conclusione tra i due Paesi di un trattato di amicizia che costituirebbe una base per preparare, per mezzo dei buoni uffici dell' Italia, delle relazioni più fiduciose tra l' Ungheria e le potenze della Piccola Intesa. L' interesse del patto del Presidente del Consiglio ungherese è di ottenere delle assicurazioni affinchè un accesso al mare libero sia garantito al traffico ungherese, da uno sbocco nell'Adriatico. Vi è in ciò una necessità vitale per la ricostruzione e la prosperità dello Stato ungherese, ma nel fatto stesso che questo sbocco non può esistere praticamente se un accordo non interviene tra Belgrado e Budapest relativamente al transito ungherese attraverso il territorio jugoslavo, è naturale che il passo del co. Bethlen a Roma non potrebbe avere alcun aspetto politico di cui i serbo-croato-sloveni debbano inquietarsi».

Al Senato

Il Bilancio delle Colonie approvato

ROMA, 4.

Nella seduta odierna, dopo lo svolgimento di una interrogazione del senatore SUPINO al Ministro dell' Istruzione, che risponde esaurientemente circa pretesi inconvenienti che si verificano nelle Università in conseguenza della disposizione degli statuti che permette agli studenti di sostituire l' iscrizione per l'esame di materie fondamentali con quelli di materie complementari anche appartenenti ad altre Facoltà, si inizia la discussione del Bilancio del Ministero delle Colonie per l'esercizio 1927-28.

LUIGGI — Rileva che per i porti delle nostre Colonie si è fatto poco nel passato; ora si procede con fervore fascista, ma vi è bisogno nelle nostre Colonie africane non solo di migliorarne alcuni, ma anche di crearne. Espone le condizioni deficenti della Somalia, della Tripolitania e dlela Cirenaica in relazione ai porti.

Parla il Ministro Federzoni

Dopo il discorso del relatore senatore VALVASSORI-PERONI, prende la parola il Ministro delle Colonie on. FEDERZONI, tra i segni della più viva attenzione.

Il Ministro ringrazia il relatore dell'esauriente esame che ha fatto sul complesso delle questioni coloniali ma crede che le parole di elogio a lui rivolte siano eccessive. A lui poco resta da aggiungere dopo l'ampia discussione che sul Bilancio delle Colonie ha fatto l'altro ramo del Parlamento. Gli preme però di rilevare come la relazione del senatore Valvassori-Peroni abbia posto felicemente in evidenza il carattere essenziale della politica del Governo fascista la quale intende sostituire alla politica incoerente degli espedienti e dei pentimenti che fu la causa delle sventure tradizionali coloniali, una politica costruttiva da seguirsi pazientemente e continuamente col proposito fermissimo di non mutar mai. La prova del mutato spirito pubblico per ciò che concerne il problema coloniale è data dal fatto che nessuno più reclama l'abolizione del Ministero delle Colonie non solo, ma la necessità di tale Ministero oggi è accettata da tutti. Il problema coloniale, non è più considerato come un problema marginale della vita del Paese, come un fardello di cui esso vorrebbe liberarsi; esso invece è ogi incorporato nella vita stessa della Nazione, è divenuto parte integrante del Paese e condizione inseparabile del suo avvenire. (Approvazioni).

L'oratore esamina la nostra situazione coloniale ed osserva che le colonie, che per condizioni climatologiche e geofisiche, si rendono meno inadatte al popolamento italiano, vale a dire quelle dell'Africa settentrionale, devono essere considerate come terre destinate all'espandersi della nostra popolazione.

Ricordato il viaggio trionfale del Duce e Capo del Governo a Tripoli, S. E. il Ministro aggiunge: L' Italia oggi non finisce più al Capo di S. Maria di Leuca o al Capo Passaro, ma a Gedabia e a Misbra, dove fino a pochi giorni or sono custodiva la nuova frontiera verso il deserto, alle testa dei suoi reparti meharisti, un prode principe Sabaudo, degno della tradizione della sua Famiglia, a Gedabia, dove vigilano in armi, fermi e fidenti, le Camice Nere. (Applausi).

Il Governo è perfettamente compenetrato della giustezza del monito del senatore Marchiafava. Qualcosa si è fatto già. Il più si deve fare vincendo difficoltà materiali. Il problema portuale è molto grave, specie per la Cirenaica e la Somalia; in tanti anni qualche cosa si sarebbe potuto e dovuto fare, ora non si tratta di recriminare, ma di agire tenendosi lontano da un ottimismo superficiale.

Nello svolgimento della politica coloniale — concluse il Ministro — siamo confortati dalla propulsione unitaria e dal volere del Capo del Governo, dal consenso fervido e attivo della gioventù italiana raccolta intorno al segno del Littorio. L'azione coloniale è anche passione di poesia e di bellezza, ed è anche l'opera paziente ed illuminata dei nostri archeologi per i meravigliosi ritrovamenti della civiltà greco-romana. Ma quei ritrovamenti non debbono servirci di compiacimento estetico, ma essere di incitamento alla nostra fede e garanzia della futura azione per ricondurre a prosperità e a pace le regioni libiche, rinnovando le azioni di Roma. (Vivissimi applausi; congratulazioni).

Dopo di ciò il Bilancio è approvato nei suoi capitoli e negli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 18.30.

Ai custodi dei “principii immortali„ Stranieri entusiasti!?!?

Gli stranieri — che hanno vissuto in Francia l'epoca rivoluzionaria — hanno espresso giudizi entusiastici sulla progressiva scoperta e applicazione dei «principi immortali».

Sentite Meissner («Voyage a Paris», 1795) come si esprime:

«L'esercito rivoluzionario e i comitati rivoluzionari erano veramente associazioni organizzate dal delitto PER COMMETTERE CON IMPUNITA' TUTTI I GENERI D' INGIUSTIZIA, D'ASSASSINIO, DI RAPINA E DI BRIGANTAGGIO. Il Governo aveva portati via tutti i posti agli uomini di qualche talento e di qualche virtù per darli alle sue creature: VALE A DIRE ALLA FECCIA DELLA SPECIE UMANA».

Sentite il barone Brinkmann, Ministro di Svezia:

«Io non credo che le differenti classi della società siano più corrotte in Francia che altrove, ma oso sperare che MAI UN POPOLO SARA' GOVERNATO DALLA VOLONTA' DI SCELLERATI PIU' IMBECILLI E PIU' CRUDELI QUANTO LA FRANCIA E' STATA DAL PRINCIPIO DELLA SUA NUOVA LIBERTA'».

Questa è la verità.

Del resto gli stessi rivoluzionari confessavano i loro errori. Il «Moniteur» riferisce che nella seduta della Convenzione del 5 settembre 1793, Drouet, fra l'entusiasmo del popolo e dei colleghi, gridò: «Si', SIAMO BRIGANTI; E' VERO; SIAMO BRIGANTI PER LA FELICITA' DEL POPOLO».

Sincerità e impudenza.

Nostra azione contro ribelli nell'interno della Cirenaica

BENGASI, 4.

Da osservazioni aeree veniva segnalato la mattina del 27 marzo un concentramento di ribelli con attendamenti e greggi, a circa 10 chilometri a sud di Gardes Abid, oltre la località Ummel Giuabi. Nella successiva notte trasferivansi da Merg a Gardes Abid un nostro battaglione libico al comando del maggiore Paschi con un'aliquota di bande a cavallo e con una sezione di artiglieria libica in due pezzi. Giunta la mattina del 28 a Gerdes Abid, dopo di avere sostato presso quelle ridotte, il nostro gruppo, marciando oltre Ummel Giaubi, ha incontrato una crescente resistenza. Il gruppo ha continuato tuttavia ed energicamente la sua marcia verso l'obbiettivo prefisso. I ribelli sono stati respinti per qualche chilometro fino al margine della conca di Raheida. Quivi, improvvisamente, si spiegavano le forze avversarie preponderanti con violenta azione alla quale i nostri reparti hanno opposto una lunga e tenace resistenza. Verso le ore 11, verificandosi un aggiramento, il comandante della colonna ha disposto il ripiegamento e nel pomeriggio del 28 i nostri reparti sono rientrati nella ridotta di El Bid.

S. E. il Governatore Teruzzi ha disposto subito opportuni provvedimenti sul Gebel che sono ora in corso di attuazione. L'episodio del 28 non ha alcuna ripercussione sulla situazione generale militare che resta pienamente soddisfacente, nè sulla ordinata situazione della popolazione.

Un comunicato della Confederaz. fascista dell' Industria italiana

ROMA, 4.

La Confederazione Generale Fascista dell' Industria comunica:

La Presidenza della Confederazione Generale Fascista dell' Industria italiana, in conformità alla lettera ed allo spirito della legge sindacale e delle disposizioni dello Statuto confederale, comunica che le Organizzazioni aderenti alla Confederazione non possono farsi iniziatrici di Congressi relativi a problemi industriali o collaborare ad essi senza preventivo assenso della Confederazione. Resta d'altra parte vietato ai singoli industriali di farsi promotori o prender parte a convegni e congressi non autorizzati dalla Confederazione.

Il processo Zaniboni si terrà l'11 aprile

ROMA, 4.

Sabato scorso i difensori degli imputati Zaniboni, Capello, Ducci ecc., cioè gli avvocati Cassinelli, Romualdi, Miceli e gli altri, hanno avuto regolare notifica che la causa sarà iniziata davanti al Tribunale speciale l' 11 aprile e continuerà rapidamente con l' interruzione di un solo giorno per la vacanza pasquale. Poichè il generale Sanna è tuttora infermo, il dibattimento sarà presieduto dal vicepresidente generale Freri.

L' insediamento del Podestà di Bolzano

BOLZANO, 4.

Si è oggi solennemente insediato il Podestà di Bolzano gr. uff. Limongelli, Prefetto a riposo. La cerimonia si è svolta nel salone del Palazzo civico alla presenza del Prefetto di Bolzano gr. uff. Ricci, del Segretario generale fascista cav. Levoni, delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e delle rappresentanze di enti ed associazioni.

Il Prefetto ha pronunciato un efficace discorso dopo il quale ha dichiarato ufficialmente insediato il Podestà in nome del Governo.

Il Segretario generale Gorini, in nome di tutti i dipendenti del Comune, ha reso omaggio al primo Podestà, promettendo obbedienza e devozione ed offrendo la simbolica fascia tricolore recante l'emblema reale ed il Fascio Littorio.

Il Podestà gr. uff. Limongelli ha preso quindi la parola ringraziando il Prefetto, il rappresentante del Partito fascista, gli intervenuti ed assicurando che nella nuova carica che la fiducia del Governo gli ha conferito, si ispirerà in ogni suo atto a giustizia, fede, dignità e coscienza nel dovere. Ha terminato tra vivissimi applausi inneggiando alla Maestà del Re.

Commento inglese all'adunata delle Camicie nere

La più grande e la più bella delle rivoluzioni idealistiche

LONDRA, 4.

Una corrispondenza del «Times», accennando all'adunata delle Camice Nere in Piazza S. Marco a Venezia, osserva che il turista forse non può comprenderne il significato, ma quando i ragazzi quattordicenni si arruolano avanguardisti e dei giovani di 18 anni assumono la loro posizione tra gli uomini, per ricordare la più grande e la più bella di tutte le rivoluzioni idealistiche di una razza che ha finalmente trovato la strada verso la gloria, l'effetto non può essere che grande.

Stresemann non viene per ora in Italia

BERLINO, 4.

Contrariamente alle informazioni secondo cui il Ministro degli Esteri Stresemann passerebbe le vacanze pasquali in Italia, i giornali pubblicano che egli resterà per la Pasqua a Berlino per sostituire il Cancelliere e il Vicecancelliere assenti in detta epoca.

De Pinedo continua il suo magnifico volo

da Sant' Antonio a Hot Springs

O vincere e morire è la divisa dell' Eroe

NEW YORK, 4. (Via Italcable).

Il colonnello de Pinedo, che aveva lasciato stamane alle 8.4 (ora locale) San Antonio, alle 11.10 antimeridiane sorvolava il passaggio della ferrovia meridionale del Pacifico sul Rio Grande da nord a 170 Miglia ad ovest del lago Medina. Il «S. Maria» era diretto verso Hot-springs.

Dopo la traversata sulle foreste brasiliane

I giornali rivelano oggi un particolare fin qui ignorato del volo del «Santa Maria» sulle foreste brasiliane: la decisione di de Pinedo e dei compagni di suicidarsi in caso di discesa forzata nelle foreste. Il particolare è stato narrato da de Pinedo stesso nel corso di un' intervista ai giornali ed alle agenzie.

«Una caduta in quelle foreste sterminate o selvaggie — ha detto de Pinedo — prive di ogni contatto con la civiltà, avrebbe rappresentato una morte sicura. Sarebbe inglorioso e non certo degno di un ufficiale italiano e di un fascista morire di veleno di serpenti od essere sbranato da bestie feroci. Inoltre il Duce prima di partire, mi ingiunse di vincere o di morire. Una caduta avrebbe significato una sconfitta; e siccome questo non è contemplato nel nostro programma, così decidemmo di darci la morte con le nostre rivoltelle anzichè dichiarare vinti e tornare in Italia senza vittoria. Ma il «Santa Maria» — malgrado tutte le avversità — si è comportato benissimo, e perciò abbiamo il piacere di essere fra voi. Iddio, la stella d' Italia, e gli auguri di quarantadue milioni di italiani, prima di tutto quello del Duce, ci hanno accompagnato fino ad oggi, e ci accompagneranno fino a Roma. Con tale viatico e non ci è possibile di cadere a mezza strada».

I giornali pubblicando l' intervista ricordano che anche un altro grande italiano Gabriele d'Annunzio, aveva preso la decisione di darsi la morte con le proprie mani, bevendo il veleno di un suo anello, anzichè riceverla ingloriosamente dal nemico.

La tragica situazione in Cina

Come furono trucidati due padri gesuiti

PARIGI, 4.

L'«Echo de Paris» scrive:

«Un rapporto particolareggiato è stato ricevuto dal Ministero degli Affari Esteri sulle circostanze nelle quali furono uccisi a Nan King i due padri gesuiti u Gout e Vanara. Contrariamente a quanto si era creduto prima, i due missionari non sono rimasti feriti in una causale rivolta popolare avenuta in istrada; la loro uccisione è stata deliberatamente voluta dalle autorità cantonesi. I loro cadaveri sono stati mutilati e lasciati insepolti per parecchi giorni. Si è saputo poi che furono sepolti grazie all' intervento di alcuni cinesi cattolici».

Cronaca Provinciale

Studenti e operai dopolavoristi celebrano solennemente la festa degli alberi a Cividale

(Da un nostro inviato speciale).

La partenza da Udine

Veramente grandiosa è riuscita domenica scorsa la festa provinciale degli alberi, indetta sul Monte dei Bovi sopra Cividale dalla «Società Operai Escursionisti Udinesi» (U.E.U.) aderente al Dopolavoro, d'accordo con l'Autorità comunale di Cividale e con le Autorità scolastiche di Udine.

Ben ventidue carrozzoni ferroviari erano stati predisposti dalla Società Veneta, la quale per l'occasione spiegò la massima sollecitudine.

Il tempo, rasserenatosi completamente nel pomeriggio, ha favorito il concorso della cittadinanza udinese, che riuscì veramente notevole.

Alle 15.10 il treno arriva puntualmente a Cividale e, mentre le Autorità sono accompagnate sollecitamente sul piazzale avanti al palazzo municipale, lo imponente corteo, (al quale si vengono aggiungendo gli alunni di tutte le scuole di Cividale) in meno di un quarto d'ora si forma a cura delle persone, dalla O.E.U., d'accordo col Municipio di Cividale, incaricate della direzione. Ne ricordiamo, a titolo di onore, i nomi: comm. prof. Gardesini, preside delle R. Scuole Magistrali di Udine; capitano prof. Mario Catalani, e prof. Corinna Miani, prof. Franco Lienti delegato provinciale de l'ENEF, prof. Elena Corradi insegnanti di educazione fisica negli istituti medi di Cividale e di Udine, signor Scarso Enrico e Colutti Aristide dell'O.E.U.

Il corteo

Ecco la disposizione del corteo:

Fanfara della 63ª Legione «Tagliamento», una centuria della M.V.F., pattuglia di ciclisti M.V.F. di Udine, avanguardisti di Udine, le Scuole elementari di Cividale con il corpo insegnanti al completo, fanfara degli Orfani di guerra, Orfani di Guerra di Rubignacco con alla testa l'on. presidente avv. gr. uff. Gino di Caporiacco, le Sezioni Piccole e Giovane Italiane di Udine, la scuola Agraria di Pozzuolo con fanfara, Regie Scuole Magistrali di Udine al completo, il Collegio Uccellis, l' Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, R. Liceo Ginnasio di Udine e Cividale, il Regio Liceo Scientifico di Udine, R. Istituto Tecnico di Udine, R. Scuole Professionali di Udine e Cividale, l' Istituto Renato, Collegio Toppo Wassermann di Udine, il Gruppo Esperantisti Udinese, il Collegio Nazionale di Cividale, Sezione Sciatori udinesi, Dopolavoro Ferroviario, Dopolavoro Volpe, Circolo Marzuttini, ecc.

Chiudevano l' interminabile corteo numerosi soci con gagliardetto della Sezione O.E.U. di Udine. Tra le rappresentanze vi era pure la Società Alpina Friulana il cui gagliardetto era seguito da un folto gruppo di soci, il C.A.f. di Gemona, la Società Sportiva Tricesimana ecc.

La sfilata (saranno state oltre 3000 i partecipanti al corteo) attraverso le vie della storica città è seguita colla massima precisone, destando l'ammirazione, destando l'ammirazione e l'applauso dei cittadini e delle autorità.

Fotografi e operatori cinematografici ritraevano i vari gruppi.

Dopo la sfilata, le autorità entrarono nel corteo, preceduto dalla bandiera decorata di Cividale.

Autorità e Rappresentanze

Notiamo, tra i numerosi intervenuti, il cav. uff. dott. Giovanni Oriolo, commissario per l'amministrazione provinciale del Friuli, il Podestà di Cividale comm. avv. Antonio de Pollis, il colonnello Nasci per il comando di Divisione militare di Udine, il ten. col. Bombardi per il comando di Divisione militare di Gorizia, il Console della 1ª Legione Forestale di Udine, cav. Felici, accompagnato da tutti gli ufficiali della Coorte forestale di Udine, il Seniore cav. Liuzzi per il gen. Vernè comandante la Vª Zona della Milizia Nazionale e per il console on. Russo podestà di Udine, comm. dott. Giuseppe Biasutti per la Società Udinese O.E.U. il gr. uff. prof. Domenico Rubini, presidente del Comitato Forestale e Commissario della Cattedra provinciale di Agricoltura di Udine, prof. Ida Stefanoni preside della R. Scuola Complementare di Udine, comm. prof. G. B. Garassini Preside delle R. Scuole Magistrali di Udine, cav. prof. Carlo Fabbri preside del R. Liceo Scientifico, cav. prof. Emilio Catterina preside del R. Liceo Ginnasio di Udine, cav. prof. Rossi direttore della Scuola di Pozzuolo, cav. prof. Giulio de Vecchi direttore della R. Scuola Industriale di Cividale, cav prof. Ciro Bortolotti preside del R. Ginnasio Liceo di Cividale, cav. prof. Argenton preside delle R. Scuole Complementari di Cividale, il Rettore del Convitto Nazionale di Cividale, cav. Zagolin direttore del Collegio Renati di Udine, prof. Ragni, prof. Cuquez, avv. Sandrini, cav. Moro, cav. Ruggero Morgante, signor Conte, vicepresidente del Dopolavoro Ferroviario, signor Semintendi, console della Sezione Balilla, ten. di Demetrio, cav. dott. Volpi-Ghirardini, dott. Tullio Ciguina per la Cattedra d'Agricoltura di Udine, cav. rag. Silvio Moro della Società Veneta, cav. Antonio Rieppi direttore didattico di Cividale, il colonnello cav. Italico Rubazzer per la Società Alpina Friulana, l'avv. Spinotti presidente della Sezione Sciatori Udinesi, seniore cav. Bonassisi della Milizia Ferroviaria di Udine, signor Pesante per gli Avanguardisti di Udine, rag. L. Piazzogna, vicepresidente del C.A.I. di Gemona e moltissimi altri, dei quali, al momento, ci sfugge il nome.

Le adesioni

Cogliamo l'occasione per accennare alle numerose adesioni: S. E. l'on. Augusto Turati, del R. Prefetto comm. Iraci, R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia comm. Reina, generale Sircana, co. Piola Caselli, Angelo Musso, on. Leicht, senatore Morpurgo, comm. Pizzio per la Direzione delle Scuole comunali di Udine, Barone prof. Enrico Morpurgo per la Scuola di Contabilità, la Università Popolare di Udine, colonnello ing. cav. Lionello Leskovic presidente della O.E.U., comm. Alberto Calligaris, cav. dott. Enrico Marchettano ecc., la Pro Montibus, la Corporazione forestale italiana, Segretariato provinciale di Udine, il Touring Club italiano, rappresentati dal comm. Biasutti.

Al Monte dei Bovi

Al suono di liete marcie e di inni patriottici il corteo si dirige a quota 302 sul Monte dei Bovi, che viene raggiunta poco dopo le ore 16 ed era già gremita di gente. Un magnifico panorama si offre agli occhi, mentre nelle adiacenze si possono vedere larghe traccie degli impianti eleganti in occasione di precedenti feste degli alberi, celebrate a Cividale.

Prestano servizio d'onore reparti delle truppe Alpine di stanza con fanfara a Cividale, la IIIª Coorte della Milizia nazionale e militi forestali.

Scolaresche, Società, pubblico si dirigono rapidamente in quadrato. Le scolaresche di Cividale intonano l'inno «Giovinezza», seguito da inni agli alberi.

I discorsi

Parla il Podestà di Cividale

Su un'altura, accanto a una ventina di bandiere, labari e gagliardetti, circondato dalle Autorità, il podestà di Cividale avv. de Pollis porge un nobile saluto ai convenuti, manifestando la soddisfazione di Cividale nell'accogliere tante autorità e tanta gioventù. Mette in rilievo l' importanza della festa degli alberi, augurandosi che le pendici dei monti abbiano a ricoprirsi di verdi fronde.

Il Direttore didattico Rieppi

Prende poi la parola il cav. Antonio Rieppi, direttore delle Scuole cividalesi, il quale ha iniziato da anni, con le feste scolastiche, il rimboschimento del Monte dei Bovi ed è stato ed è fervente propagandista in favore degli alberi.

Dopo aver esortato i giovani ad amare e rispettare le piante, così conclude: Benedica Iddio alla nostra intenzione e ai nostri sforzi e questi pini e questi abeti, crescano vegeti e robusti, anche per testimoniare in futuro che, nell'anno in cui l' Italia celebra la gloria del suo maggior poeta latino, noi abbiamo fatto promessa solenne di non voler essere, nemmeno per il riguardo del culto agli alberi, figli degeneri di Roma imperiale. Virgilio amò i faggi e le quercie, i pini e gli olmi, i salici ed i noccioli.

(Il seguito a domani).

Vibrante cerimonia della Milizia

Ieri mattina in occasione della Festa degli Alberi di cui daremo ampi particolari, tenuta sul Monte dei Bovi, la IIIª Coorte della M.V.S.N. ha prestato servizio d'onore, mentre la Banda della 63ª Legione della Milizia ha tenuto un concerto in piazza Municipio, applaudita dal molto pubblico presente.

Nel pomeriggio, nel cortile del Comando della locale Coorte è seguita una cerimonia interna, ma spiccatamente fascistica a cui assistevano il seniore cav. uff. De Rienzo col suo aiutante maggiore decurione Oddo Rieppi.

Il seniore Liuzzi, comandante interinale della 63ª Legione, ha parlato ai militi della Coorte, presentatigli dal seniore De Rienzo, comandante la IIIª Coorte, dicendosi lieto nell'occasione della festa degli Alberi, di trovarsi fra i militi cividalesi, ed esprimendo il giubilo della Legione «Tagliamento», che vede finalmente aggregata sotto le sue insegne la Coorte cividalese, fino ad oggi dipendente dalla 62ª Legione «Isonzo».

Le schiette parole del seniore Liuzzi hanno entusiasmato le Camice nere cividalesi ed hanno avuto nella parola del Comandante la IIIª Coorte cav. uff. De Rienzo la degna risposta di assicurazione che i militi cividalesi si schierano disciplinati sotto i labari della 63ª Legione.

Indi i militi, al comando del decurione rag. Pacilio, preceduti dalla Banda e da una squadra di ciclisti di Udine, hanno sfilato per il viale Stazione e si sono schierati sul piazzale a ricevere le Autorità e le Associazioni, provenienti da Udine per la Festa degli Alberi, a cui i militi hanno partecipato disimpegnando ottimamente il servizio d'ordine sul Monte dei Bovi.

Alla fine della cerimonia i militi cividalesi trattenutisi sul Monte dei Bovi, hanno fraternizzato coi commilitoni udinesi, non senza la partecipazione di tutti gli ufficiali presenti.

Il ritorno in Cividale è avvenuto in pieno ordine al suono degli inni fascisti fra l'ammirazione dei cittadini.

Sono stati inviati telegrammi all'on. Russo e al generale Vernè, comandante di Zona.

Il Comando la IIIª Coorte da queste colonne invia a tutti gli ufficiali della Legione intervenuti, a tutti i graduati e militi di Udine il suo saluto fraterno e di ringraziamento.

CRONACA GEMONESE

L'imponente rassegna delle forze fasciste

GEMONA, 4.

(A. B. M.) — Una giornata luminosa per il Fascio gemonese, quella di ieri, giornata novella di affermazione del Regime fascista. Tutte le Istituzioni fasciste, con la totalità degli iscritti, erano presenti, inquadrate e disciplinate, come forti ed unite in mirabile compagine.

L'austera nota delle divise nere, i labari dei simboli fascisti, il garrire dei gagliardetti, costituivano un quadro superbamente suggestivo del divenire e della realtà dell'Idea fascista che assume sempre più, anche alla periferia, corpo, forma e spirito come vaticinò il Duce, invitto e creatore del Fascismo.

Il popolo era tutto presente, salutava ed ammirava e negli occhi di tutti riluceva il segno del consenso francamente sincero. C'è in tutti la consapevolezza dell'ora storica che la Patria attraversa e della tensione della volontà nazionale verso le mete che ci attendono; mete indicate dal Duce, mete di gloria, di rinascita, di potenza, di impero.

Il concentramento

Nessuno mancava. Alle ore 13.45 il piazzale prospiciente alla sede del Fascio e la via Carlo Caneva rigurgitano di folla. Sono giunti gli Avanguardisti, un centinaio, comandati dal signor Leonardo Scravalli, le Giovanette Italiane, altrettante, guidate dall'attiva insegnante signorina Maria Rossini, i Balilla, un altro centinaio di giovanetti, agli ordini del solerte e paziente insegnante signor Francesco Bellomia, tutti perfettamente equipaggiati. I fascisti in camicia nera con il Segretario politico rag. Giuseppe de Carli e il Direttorio, sono duecento, sono altresì presenti il numeroso manipolo della M. V. S. N. comandata dal signor Tomaso Mastini, i ferrovieri fascisti col segretario signor Ferdinando Fabiani, i Sindacati, i Rappresentanti degli ex Combattenti e dei Mutilati signor Federico Diciommo e signor Francesco Bonitti e la banda che suona le fatidiche marce fasciste.

I membri del Direttorio ad ogni gruppo che arriva assegnano il posto, ordinando così il corteo imponente che si accinge a sfilare attraverso la città.

Il corteo

Il Segretario politico rag. de Carli dà gli ordini per lo svolgimento del corteo che si mette in moto con quest'ordine: alla testa la banda, poi la falange dei Balilla, seguono la centuria degli Avanguardisti, la Milizia, il Direttorio, il Gagliardetto della Sezione portato dallo squadrista camicia nera signor Luigi De Angeli scortato dai capisquadra signori Antonio Bonitti e signor Ferruccio Raffaelli, la lunga fila dei fascisti, i ferrovieri fascisti col proprio gagliardetto, i Sindacati.

Il lungo corteo, ordinatissimo, si snoda lentamente a percorre le vie, al suono e canti squillanti note di «Giovinezza» sino alla Piazza Vittorio Emanuele II. Qui sosta, si raduna davanti al Monumento dei Caduti. Ad un ordine tutti col Braccio teso rendono gli onori alla memoria dei morti per la Patria in trincea e sulla piazza; saluto e giuramento di seguirne l'esempio qualora l'Italia fascista lo richiedesse.

Dopo alcuni minuti di raccoglimento, il corteo si riordina e prosegue verso il Municipio, per la cerimonia del giuramento.

Il giuramento

Nell'aula magna del Municipio che riesce appena a contenere le forze fasciste, ha luogo l'austera cerimonia del giuramento dei fascisti.

Il Segretario politico rag. Giuseppe de Carli e il segretario amministrativo maestro Adriano Morgante con gli altri membri del Direttorio, con il comandante la M.V.S.N., i Presidenti dei Combattenti e dei Mutilati, con gli ufficiali, prendono posto nei seggi un tempo destinati ai consiglieri comunali e si inizia la cerimonia.

Il Segretario politico porge il saluto ai camerati e nobilmente parla del Fascismo, che ha saputo parlare al cuore di tutti i buoni italiani per iniziare il periodo aureo meritato con la Vittoria e perchè tutti ritemprassero lo spirito alle fonti della Romanità, che riprende la via della grandezza e della potenza imperiale. Rivolge calde parole ai giovani che animati dall'ardente fede fascista dovranno portare a termine le grandi opere iniziate dai loro padri, perchè la Patria sempre si rinnovelli e si esalti attraverso il loro amore e le loro fruttuose fatiche.

Scusa l'assenza del Podestà dott. cav. Liberale Celotti, ammalato, e legge una vibrante lettera indirizzata dal cav. Celotti stesso che è membro del Direttorio, ai fascisti suoi carissimi camerati. Ne riportiamo la parte più notevole:

«Partecipo in ispirito al rito solenne che maggiormente ci avvince al Regime con immutata fede al nostro Duce, colla sicurezza nelle future sorti dell'Italia nostra. Mi sarebbe stato grato, in questa prima cerimonia, che si svolge dopo la mia nomina a Podestà, nella aula magna del Palazzo municipale che non sarà più l'arrengo delle inutili e spesso dannose discussioni, delle deliberazioni inconsulte e delle lotte personali, mi sarebbe grato porgere a voi il mio caldo saluto di fascista e di Rappresentante della nostra cara Gemona. Vi porgo per iscritto questo saluto rammentandovi che tutti, ognuno al nostro posto, dobbiamo fare il nostro dovere per la grandezza dell'Italia prima, per la rinascita della nostra città natale poi.

«Tutti vi chiamerò all'appello, perchè ognuno dovrà portare il suo contributo all'opera di ricostruzione; chi dovrà segnare sul libro nero dei cittadini e ritenerlo indegno di appartenere alla nostra famiglia fascista, perchè Fascismo vuol dire disciplina, sacrificio, lavoro».

I fascisti nell'occasione del giuramento dovevano fregiare il cav. Celotti di una artistica medaglia d'oro su di un verso della quale impresso lo stemma del Comune e sull'altro il Fascio Littorio con la dedica: «I fascisti di Gemona al loro primo Podestà».

Vivo dolore che ... [illegible]

a porgergli la medaglia ricordo i membri di una Commissione formata dal Segretario politico, dal comandante della Milizia, dal Presidente dei Mutilati ed invalidi e dal Presidente degli ex Combattenti.

Prima della distribuzione delle tessere il Segretario politico legge il Messaggio del Duce scritto nell'occasione dell'ottavo annuale dei Fasci. Possenti alalà accolgono la fine della lettura del vibrante Messaggio e il canto ripetuto di «Giovinezza».

Il Segretario politico legge ad alta voce la formula del giuramento e insieme ai membri del Direttorio giura in cospetto dell'immagine del Duce e delle forze fasciste.

Segue la chiamata di ogni singolo fascista, che riceve la nuova tessera pronunciando la parola «Giuro» col braccio teso romanamente.

Duecento sono stati i fascisti che hanno giurato. Finita la cerimonia del giuramento, si ricompone il corteo che si reca in Castello. Lassù ai bambini e alle bambine viene regalata una refezione di dolciumi che da essi accettati con grande giubilo. Quindi si formano i gruppi per eseguire alcune fotografie. L'imponente manifestazione ha fine tra il più grande entusiasmo, che continua sino a tarda ora con un insolito movimento per le vie cittadine imbandierate ed illuminate.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Corso di bachicoltura e gelsicoltura

(4) — Durante la prossima campagna bacologica con il valido concorso dell'«Ente Nazionale Serico» sarà tenuto presso questa «Scuola Pratica di Agricoltura» un Corso teorico-pratico di Bachicoltura e Gelsicoltura allo scopo di istruire agricoltori di ambo i sessi e farne abili allevatori di bachi da seta (bigattini).

Chi desidera prendervi parte dovrà presentare al Direttore della Scuola domanda in carta semplice non più tardi del 20 aprile m. c. Alla domanda si dovranno unire i certificati, in carta libera: di nascita, di buona condotta e di proscioglimento dalla istruzione obbligatoria.

A coloro che dimostreranno di aver tratto profitto dal Corso, sarà rilasciato apposito Certificato. I più meritevoli riceveranno libri ed attrezzi in premio.

Saranno conferiti sussidi in denaro a quegli agricoltori di condizione disagiata che frequenteranno il Corso con assiduità e profitto per tutta la sua durata e prenderanno parte alle esercitazioni ed ai lavori ad esso inerenti.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Mortale caduta a Zugliano

(4). — A Zugliano ieri il settantenne Sebastiano Barbusso fu G. B. di anni 70, verso le 20, saliva nel fienile per gettare giù nella stalla del fieno alle bestie, allorchè precipitò giù, facendo un salto di tre metri. Disgrazia volle che egli battesse il capo contro il selciato fratturandosi il cranio. Venne subito soccorso, ma purtroppo poche ore dopo moriva.

CRONACHE PORDENONESI

Fascismo in atto

PORDENONE, 4.

Nella recente assemblea del Cotonifici Veneziano, fu votato il seguente ordine del giorno, proposto dall'avv. Perotti, membro del Direttorio del nostro Fascio:

«L'assemblea richiamandosi ad analogo ordine del giorno approvato dalla assemblea ordinaria tenuta nel 1925, mentre riafferma la volontà e l'opportunità che i dirigenti abbiano ad ispirare la loro opera nei confronti delle maestranze dipendenti, ai sani principi del Sindacalismo Nazionale Fascista, che mira alla serena e proficua collaborazione fra gli artefici della produzione nazionale, raccomanda al Consiglio di Amministrazione la completa attuazione delle provvidenze contemplate dal succitato ordine del giorno e riguardanti:

a) la costruzione di case popolari per gli impiegati ed operai di Pordenone;

b) la installazione di respiratori moderni atti a migliorare le condizioni igieniche dei locali di lavorazione del cotone;

c) la creazione di organizzazioni e gruppi sportivi fra le maestranze da aggregarsi all'opera Nazionale Dopolavoro.

«Inoltre, ricordati gli intendimenti recentemente espressi dal Ministro per l'Economia Nazionale, S. E. Belluzzo, circa l'assunzione della mano d'opera, e tenuta presente la crisi che l'industria attraversa con riflessi non indifferenti sulla economia delle masse lavoratrici, fa voti perchè gli operai vengano assunti con gli opportuni criteri selettivi, ma con tassativa e rigida esclusione di tutti coloro che possono trovare nell'agricoltura occupazione dignitosa e sufficenti cespiti di vita».

Il Fascismo Pordenonese continua così, senza deviazione, la sua opera di tenace realizzazione politico-economica.

Sull'arresto dei ladri dell'oreficeria Vazzola

L'Autorità di P. S. ci permette finalmente di sciogliere le riserve relative alla riuscitissima azione poliziesca che portò all'arresto dei ladri della oreficeria Vazzola.

Il Questore di Venezia veniva informato che degli individui che non erano stati identificati avevano offerto in vendita dei gioielli a vile prezzo. Immediatamente l'egregio funzionario diede disposizioni ai suoi migliori collaboratori perchè gli individui in questione venissero ricercati e arrestati.

I componenti la Squadra Mobile di Venezia notarono subito due individui che pedinarono accuratamente e arrestarono il 19 dello scorso mese. Erano certi Giuseppe Stefani fu Leopoldo di anni 35 da Bassano Veneto e Zampironi Emilio di anni 39 di Adria, ambedue dimoranti a Venezia.

Il primo venne trovato in possesso di vari gioielli ed il secondo di due tagli di vestito.

Sottoposti a vari stringenti interrogatori, confessarono parecchie marachelle e venne così proceduto all'arresto di un ricettatore, un certo Alessandro Brusegani, zoppo, trentunenne, trevigiano. Questi, messo a confronto con i due, confessò di aver loro consegnato la merce sequestrata e aggiunse di aver avuto tutto da un certo Leone Gasparini, udinese. Costui, però, non si trovava a Udine, e venne arrestato a Venezia nella oreficeria Grucchierato dove aveva venduto una buona parte della refurtiva, compendio del furto Vazzola.

Vistosi scoperto, il Gasparini confessò subito di esser stato lui a fare il sensazionale colpo ladresco a Pordenone, e aggiunse di esser stato aiutato dal Giuseppe Stefani e dal fratello di lui Giovanni Stefani, abitante a Torino, e poi disse di aver commesso altri grossi furti a Trento e a Mestre.

Il furto a Trento si era svolto in condizioni simili a quelle che accompagnarono il furto di Pordenone.

Pochi giorni prima si erano recati in automobile a Trento il Gasparini e il ricettatore Brusegan e avevano studiato accuratamente il colpo, come devono aver fatto anche a Pordenone. Siccome il furto di Trento non fruttò che L. 6500 di refurtiva, si può dire che esso ha costituito una specie di prova generale del furto Vazzola.

Il Giovanni Stefani, abitante a Torino, fu subito raggiunto e messo al sicuro, e si hanno ottime ragioni per credere che l'attività della ladresca associazione non sia stata tutta confessata, anche perchè presso una cognata degli Stefani, a Mestre, furono sequestrate per ben 16 mila lire di pellicerie.

Le indagini, naturalmente, continueranno.

Una serata indimenticabile

Sabato sera, il Teatro Licinio era gremito di una folla strabocchevole quale raramente si vede: era insomma il pubblico delle grandi occasioni, era tutta Pordenone che era accorsa a portare il suo contributo di fede alla festa delle piccole camicie nere. Erano presenti, naturalmente, tutte le Autorità pordenonesi.

Tutti i piccoli artisti si sono distinti, ma si sono maggiormente imposti alla attenzione del pubblico Andrea Cattoi (Pinocchio), Ines Mio (il Grillo parlante), Maria Vianello (Mangiafuoco), Antonietta Portolan (la Fata dai capelli turchini) ecc. ecc.

La graziosissima commedia è piaciuta moltissimo e il pubblico ha applaudito vivamente ad ogni atto anche a scena aperta.

Grande entusiasmo ha suscitato anche la banda dei Balilla di Azzano X che prestò servizio suonando in modo ammirevole gli inni patriottici e della rivoluzione fascista.

Un successone, anzi due successi, poichè si è avuto un successo di cassetta, ma quello che è più consolante è il successo che chiameremo d'indole politica, poichè si è vista tutta la parte migliore e più intelligente della popolazione pordenonese stringersi attorno al Fascio per aiutarlo a reggere il peso dell'organizzazione giovanile. E vi era tanto entusiasmo che prorompeva spontaneo!

Vada la nostra riconoscenza per l'ottima riuscita della festa, e prima di tutto all'amico cav. Matteo de Valenzuela, delegato del Fascio pordenonese, per l'organizzazione giovanile, ché si è fatto in quattro perchè la festa potesse riuscire pienamente, ed al signor maestro Gerardo Croce, direttore dello spettacolo, alla maestra signorina Zanetti, istruttrice dei piccoli attori, al maestro signor Vittorio Zardo per la musica.

Parte del merito è naturalmente del Direttorio del Fascio che diede tutto il suo aiuto alla iniziativa ed al maestro signor Maroso che tanto si è adoperato per la vendita dei posti.

Una lode speciale vada anche alle signore e signorine insegnanti che prepararono i bellissimi costumi, e delle quali ci spiace non poter rammentare tutti i nomi.

SI REPLICA PINOCCHIO

L'altra sera la recita della commedia musicale «Pinocchio» ebbe un esito oltremodo lusinghiero, tanto per l'esecuzione quanto per gli intervenuti. Di quella daremo domani una relazione ampia e dettagliata, per oggi ci basta dire che fu decisa un'altra recita a beneficio questa volta del Patronato Scolastico, recita che si rendeva necessaria per le richieste fatte. Mercoledì dunque, 6 corrente mese, alle ore 20.30 (precise in modo assoluto) speriamo in un nuovo teatro esaurito; molti cittadini vorranno ancora ammirare i minuscoli e pur così intelligenti artisti che tanto bene sanno ormai presentarsi alla ribalta.

Da S. DANIELE
Riunione magistrale

(4) — Venerdì ultimo scorso nella sede della Direzione Didattica ebbe luogo la riunione dei maestri del Comune indetta dal Direttore didattico signor B. Morinelli per uno scambio di vedute sullo insegnamento del disegno.

Ringraziati i presenti per il vivo interessamento con cui intervengono alle adunanze, che tendono ad assicurare alla scuola i mezzi necessari per portarla rapidamente all'altezza dei nuovi tempi, passa alla trattazione degli oggetti che dovranno essere discussi. La scuola, afferma, deve fiancheggiare con tutta la sua inesauribile energia, il Governo Nazionale nella sua poderosa opera di elevazione morale, spirituale ed economica della nostra stirpe. Solo preparando romanamente i futuri militi della Patria e cioè principalmente dei Balilla e delle Piccole Italiane, essa potrà assolvere l'arduo compito affidatole dal Duce.

Fa quindi il Direttore didattico una magistrale, esauriente esposizione sull'insegnamento del disegno, sfrondandone, con speciale intuito didattico, il programma di quelle parti da cui poca utilità risulta evidente.

Precisati i criteri generali che dovranno guidare i maestri nell'insegnamento di detta materia, apre la discussione. Quasi tutti i presenti vi prendono parte, portando il loro prezioso contributo di esperienza e di amore. Poichè i presenti sono tutti d'accordo nel riconoscere didatticamente opportune le direttive che dovranno dare all'insegnamento del disegno tutta l'importanza derivante dalla riforma della scuola, il signor Direttore, vista di queste utilissime adunanze, dopo di averne fissata un'altra per la trattazione dell'insegnamento religioso e della ginnastica, dichiara sciolta la simpaticissima riunione.

Bicchierata d'addio

Ieri sera nel salone superiore del Caffè Moderno, servita inappuntabilmente dall'ottimo signor Celestino Pellizzari, ebbe luogo una bicchierata di addio che gli amici offersero al cav. Chiodin che lascia S. Daniele per altra più importante destinazione dopo avere retto per quasi un anno questo Ufficio Postelegrafico.

Parlò applauditissimo portando il saluto commosso degli amici e della cittadinanza al funzionario integerrimo, il signor Giuseppe Tabacco, il quale colse l'occasione opportunissima per porgere il benvenuto al signor Corradini affermando di volere, nel disimpegno del lavoro d'Ufficio, seguire le orme del predecessore onde rendere più sbrigativo il delicatissimo compito assuntosi.

La lieta riunione si è protratta fino alle ore piccine.

Da RODEANO
Annegamento di una bambina

(4). — Nel pomeriggio di ieri, mentre i coniugi Silvio Florissi e Rosalia erano intenti a preparare il terreno per la semina delle patate, la figlioletta Alma, d'anni 4, si trastullava con altri due bambini, presso il ruscello che costeggia il campo. Rimasta momentaneamente sola, sia che volesse bere o volesse cogliere lungo il margine erboso del ruscello delle belle violette con le corolle dischiuse, cadde nell'acqua, e, travolta dalla corrente dopo un percorso di duecento metri circa, fu estratta cadavere in prossimità delle prime case.

Il fatto ha prodotto in paese penosa impressione.

Da TRICESIMO
BENEFICENZA

(4). — Elenco delle elargizioni pervenute al fondo inabili della Società Operaia Agricola di M. S. ed Istruzione nel primo trimestre 1927:

Nel quarto anniversario della morte del compianto nob. dott. Antonio De Pilosio: nob. Donna Magda de Pilosio L. 125. — Per onorare la memoria di Paolo Nicolò Pilosio: Tami Giuseppe, 5; Mansutti Isaia, 5 — Banco Ellero in occasione dell'approvazione del Bilancio L. 200; Banca del Friuli nella stessa circostanza, 100. — Per onorare la memoria di Carletto Agnoluzzi: Famiglia Agnoluzzi L. 50; Dorotea Federico, direttore A. Galvani, Udine, 25; Dalle Mule Renato, 20; Tami Giuseppe, 5; Rocco Eusebio, 15.

Da TRIVIGNANO UDINESE
VIII° ANNUALE DEI FASCI

(4). — Anche qui in occasione dell'ottavo annuale dei Fasci il paese era tutto imbandierato. In tale data si doveva svolgere la cerimonia solenne per il giuramento e consegna delle tessere e distintivi, ma essendone sprovvista la Federazione si dovette rimandare tale cerimonia al giorno 21 corrente, festa del Natale di Roma.

PER LA MORTE DI LUZZATTI

Il Segretario politico signor Mario Rupil ha inviato un telegramma di condoglianze alla famiglia Luzzatti per la morte dell'illustre Uomo.

Da AQUILEIA
ACCETTAZIONE DI LEGATO

(4). — Con Decreto Prefettizio 26 marzo 1927, il Comune di Aquileia è stato autorizzato ad accettare il legato disposto dal defunto mons. Antonio Donda in favore dell'ex Comune di Terzo e costituito dalla particella catastale n. 721 in Comune di Terzo più S. Martino allo scopo di erigervi una casa per i poveri e L. 700 in favore dei poveri di Terzo e S. Martino.

Da PRAVISDOMINI
La fatale imprudenza di un padre
Uccide la figlioletta con una revolverata

PRAVISDOMINI, 4 (per tel.).

Il tragico pomeriggio

Una dolorosissima fatalità ha infierito ieri nel pomeriggio festivo pur lieto di sole. Un grazioso fiore appena sbocciato è stato stroncato dalla imprudente mano paterna e la morte nera ha disteso il più tormentoso dolore in una famiglia, suscitando nel paese e in quelli vicini un grande senso di dolore e di raccapriccio insieme.

Il fatto è accaduto nella tranquilla frazione di Frattina. Colà abita l'agricoltore Giuseppe Galardo di anni 36, con la moglie e tre giovanissimi figlioli di cui una bambina, Maria, di anni 7. Dopo aver pranzato, il Galardo verso le 14 uscì di casa per recarsi a bere in compagnia degli amici un bicchiere di vino. Rincasò alle 16 e poco dopo doveva accadere il tragico fatto.

Lo sventurato padre aveva una rivoltella con la quale ancora il giorno della Epifania sparò quattro colpi. Ieri, egli riprese l'arma soffermandosi poi nel cortile ove non c'era che la piccola Maria. Non si sa come, o forse perchè, egli credeva l'arma scarica, d'improvviso partì un colpo e il proietto ferì alla regione frontale sinistra la bambina che si accasciò a terra con un gemito mentre il viso pallido veniva rigato da sangue. Il padre, allibito, si precipitò vicino alla creatura. Altre persone accorsero pure trepidanti e la ferita fu portata sul lettuccio. Si mandò sollecitamente pel medico, ma ormai senza speranza, perchè lo stato della piccina poco prima lieta e vivace, era gravissimo.

Col cader della notte, il male crebbe e poco dopo le 21 la povera Maria spirava.

Non è a dire il disperato dolore della famiglia, che in breve ora ha visto distrutta la felicità da una nube tetra che peserà sempre inesorabilmente.

L'arresto del padre

A Frattina sono giunti i Carabinieri di Annone Veneto mentre oggi da San Vito al Tagliamento si è recato sopra luogo il Pretore compiendo i rilievi di legge e dando il permesso di rimozione della salma, che alle 15 è stata trasportata nella camera mortuaria del Camposanto di Annone Veneto.

Il padre — che al momento del fatto era, a quanto si afferma, un po' brillo — è stato tradotto dai Carabinieri alle carceri di S. Vito al Tagliamento.

Da GORIZIA
Pellegrinaggio del Nastro Azzurro milanese

(4). — La Sezione provinciale del Nastro Azzurro milanese intraprenderà durante le feste pasquali un pellegrinaggio alla trincea delle Frasche e ai campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo. A tale scopo furono presi contatti coi «Gruppi Corridoni» perchè in perfetta fusione spirituale sia compiuto il pellegrinaggio. Fu pure costituito un comitato d'onore con l'inclusione dei marescialli d'Italia, delle medaglie d'oro, Podestà di Milano, Trieste e Gorizia, componenti il Consiglio nazionale del Nastro Azzurro; i presidente dell'Associazione mutilati e combattenti di Milano, Gorizia e Trieste, volontari e segretari politici provinciali delle tre sezioni.

Stamane provenienti da Milano giunsero a Gorizia per i necessari contatti l'avv. Mancheri de Taddei, vice presidente del Nastro Azzurro di Milano, e il cav. Amleto Mundula presidente dell'E.N.I.T. che, accompagnati dal magg. dott. Paolo Sirk, presidente dei Combattenti di Gorizia e dall'ing. Carlo Maner, si recarono alla Trincea delle Frasche per individuare il posto dove cadde la medaglia d'oro Filippo Corridoni e per prendere visione della plaga onde piantare i lauri della riconoscenza.

Il veleno della gelosia
Spara contro l'ex fidanzata

A Piedimonte del Calvario si è svolta domenica sera una impressionante scena della gelosia in cui poco mancò non rimanesse vittima certa Anna Krosic, di 20 anni.

Verso le 20 mentre la Krosic si trovava a conversare sulla strada con tale Emilio Bizzai, di 20 anni, impiegato a Gorizia, sopraggiunse certo Giuseppe Sciurk, di 23 anni, che un tempo aveva contratto relazioni amorose con la Krosic. Lo Sciurk, male sopportando l'indifferenza della Krosic, dopo di aver più volte tentato, ma invano, di avvicinarla, per protestarle la passione che lo dominava, decise in cuor suo di vendicarsi di lei. Infatti, avvicinatosi alla Krosic, dopo di averla ingiuriata aspramente, lo Sciurk estratta improvvisamente una rivoltella le sparò contro ben quattro colpi che fortunatamente non raggiunsero il bersaglio.

Gli spari richiamarono sul posto numerosi cittadini e i carabinieri. Lo Sciurk veniva più tardi arrestato.

Assemblea del Patronato Scolastico

Ieri si è riunita l'assemblea generale del Patronato scolastico di Rifembergo.

Alla presenza delle Autorità, degli insegnanti e dei soci che intervennero numerosi, il maestro signor Bruno Sponza illustrò il funzionamento e le finalità del Patronato Scolastico.

Infine l'assemblea passò alla nomina del Consiglio che riuscì composto: Podestà dott. Paolo Sirk, direttore didattico Augusto Faini, il signor Lodovico Cebron e il maestro Bruno Sponza.

Dato il valore delle persone alle quali venne affidata la direzione del Patronato scolastico siamo certi che la istituzione progredirà nel miglior modo possibile.

Il senatore Bombig a Roma

Stamane il senatore Giorgio Bombig, Podestà di Gorizia è partito alla volta di Roma, per assistere alle sedute del Senato.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

IMPORTANTE SERIA Agenzia Principale **ASSICURAZIONI** esercente tutti i rami rilevante portafoglio, ricerca funzionario preferibilmente giovane, atto collaborare espansione organizzazione. Esigesi assoluta moralità — garantiscesi massima discrezione presso Wuerich, Via Bersaglio, 27 int. 6

OCCASIONE VENDO perforatori Diato nuovi completi e baracche legno seminuove doppie smontabili 15 x 5. — Rivolgersi: Blasatti — Viale Friuli, 8.

CAPITALI, QUALUNQUE SOMMA, cercansi per vantaggiosi mutui ipotecari. Professionista informa gratuitamente. Segretezza. — Scrivere: Passaporto 446 Posta Udine.

OFFICINA MECCANICA liquida macchine, motori, attrezzi. — Rivolgersi in Via di Mezzo N. 1.

REMINGTON macchina da scrivere perfetto stato vendesi. — Rivolgersi in Via Aquileia N. 11.

CRONACA UDINESE

Il Bilancio preventivo 1927 dell'Amministrazione Provinciale

Il « Foglio Annunzi Legali » pubblica:
« Il Commissario straordinario per la Amministrazione Provinciale di Udine avverte che, con determinazione 18 marzo 1927, N. 2366, ha approvato il Bilancio Preventivo 1927 della Provincia di Udine, nei seguenti estremi:

Passività complessiva	L.	15.648.194,99
Attività generale	»	3.920.142,65
Deficenza	L.	11.728.052,34

Da coprirsi: a) con l'addizionale alla imposta sui redditi delle industrie, commerci, arti e professioni, nella misura dell'1.50 per cento sui redditi di cat. B e dell'1.20 per cento sui redditi di categoria C, redditi iscritti nei ruoli degli Uffici delle Imposte L. 1.200.000,00 — b) con la compartecipazione della Provincia al gettito della tassa scambi lire 1.000.000,00 — c) con la sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati lire 9.528.052,34 — Totale L. 11.728.052,34».

Il Duce si compiace per l'ottimo esito della Leva fascista

L'Ufficio Stampa della Delegazione Provinciale A. G. F. comunica il seguente telegramma che S. E. il Capo del Governo ha trasmesso all'Ill.mo signor Prefetto della Provincia:

« La cerimonia per la Leva Fascista dell'anno quinto compiutasi in tutti i Capoluoghi di provincia come la più alta e significativa rievocazione della fondazione dei Fasci ha segnato un'altra prova dell'adesione sempre più profonda e consapevole del popolo italiano al Regime. Nessun incidente anche minimo ha turbato l'ordine perfetto di questa cerimonia in tutta Italia. Ne esprimo alle S.S. L.L. il mio compiacimento con l'incarico di rendersene interpreti anche presso gerarchie locali del Partito »

Il compiacimento del Prefetto per l'adunata della Milizia

L'Ill.mo signor Prefetto comm. Iraci ha diretto all'on. Luigi Russo, Comandante la 63a Legione della M. V. S. N., la seguente lettera:

« Nella ricorrenza dell'ottavo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimenti, ho ammirato il perfetto ordine nel quale si è tenuta, in questa città, l'adunata della Legione affidataLe, che ha dimostrato la sua efficenza, la sua disciplina, il suo alto spirito militare e civile.

« Me ne compiaccio vivamente con la S. V. cui porgo i miei rallegramenti anche per la magnifica riuscita della celebrazione fascista, cui Ella ha dato opera tanto attiva ed autorevole.

« Con distinti ossequi.

fº IRACI ».

L'on. Zimolo partito per Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

L'on. Zimolo chiamato dalla Direzione del Partito, partì ieri sera per la capitale.

Il Seniore Nino Palmieri delegato del Segretario Federale on. Michelangelo Zimolo, riceve nella sede della Federazione i giorni di martedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12.

Il Segretario Federale dei Sindacati a Roma

Questa sera, col diretto delle 20.15, il Segretario Generale dei Sindacati Friulani, geom. Consarino, è partito per Roma, ove avrà dei colloqui coll'on. Turati e l'on. Rossoni, in merito alla situazione delle organizzazioni economiche in provincia. Nel contempo prenderà accordi col Presidente della Confederazione Nazionale per la manifestazione sindacale che avrà luogo in Udine il 21 aprile (festa del lavoro italiano).

Mons. Celso Costantini ad un cesellatore udinese

Al valente artista udinese Pio Galliussi superbo maestro nell'arte del cesello, è giunta in questi giorni, datata dal Mediterraneo, la lettera seguente, indirizzatagli da S. E. Mons. Celso Costantini, delegato Apostolico in Cina:

« Ripartendo per la China porto con me due preziosi ricordi di Udine: le Venerabili Reliquie del beato Odorico da Pordenone, offerte ai Vescovi chinesi e a me da S. E. Mons. Arcivescovo, e il magnifico Anello Pastorale, datomi dagli amici friulani.

« Nell'altro viaggio avevo con me il Pastorale, donatomi dal Clero della mia Diocesi, e pura opera del valente cesellatore friulano Del Puppo.

« Ai ringraziamenti inviati agli amici per il dono generoso, devo aggiungere una parola di plauso per gli artefici, sapienti e pazienti, per Calligaris e per Lei. Infatti l'anello è una piccola opera d'arte, in cui il buon gusto del disegno e la maestria della esecuzione eguagliano la nobiltà della materia.

« La linea dell'anello, i ceselli, i diversi colori delle pietre e dell'oro, la unità dell'assieme e la finezza dei particolari obbediscono a un chiaro concetto di bellezza; e la materia non è stata sorda a rispondere alla mano dell'orafo.

« Le parole che corrono tra gli stemmi di Udine e di Aquileia sono state ben scelte: « in mutua charitate »; è una bella espressione liturgica, è il motto significativo dell'amicizia.

« Il mio continuo viaggiare mi ha impedito di scriverLe prima; ma appena ho avuto un po' di quiete, sulla nave, non ho voluto mancare al gradito dovere di far giungere anche a Lei il mio ringraziamento.

Dev.mo Celso Costantini ».

Ci complimentiamo con l'artista per questo alto riconoscimento.

Università popolare

La conferenza di G. Tomaselli: Il mio volo quasi polare col "Norge,,

Tomaselli: l'uomo che ha per lungo tempo vissuto nel « Norge »; che ne ha seguite le molte vicende; che è stato a fianco di Nobile, Amundsen, Ellsworth, è venuto domenica sera tra noi e con forbito e chiaro linguaggio ha rievocato tutto il tempo trascorso sull'aeronave, da Pulham alla King's Bay. Ha raccontato tutti gli sforzi da lui fatti per raggiungere il « Norge » che minacciava di partire ed ha accennato come egli fosse stato scelto per giornalista della spedizione.

Era il 12 aprile del 1926 e Tomaselli se ne stava nella redazione del « Corriere della Sera », quando un fattorino venne ad annunciargli che il Direttore desiderava vederlo subito. Entrato nello studio, Ugo Ojetti gli disse: « Tomaselli, c'è un posto libero sul Norge ».

« Fino al Polo? », gridò subito il giornalista.

« Purtroppo no, ma fino al gruppo delle Spitzbergen ». Prendete subito il diretto per Londra e cercate di arrivare in tempo.

Egli non se lo fece ripetere. Cacciò in due valige l'occorrente per il viaggio, corse alla stazione e salì sul treno che doveva condurlo alle coste della Francia. La traversata della Manica fu compiuta in uno stato d'animo ch'è facile immaginare. Temeva infatti di arrivare quando il « Norge » era già partito, ma una opportuna telefonata decise il colonnello Nobile a sospendere di due ore la partenza al fine di attendere il giornalista italiano. Si partì nel « Norge » alle ore 23 circa del 13 aprile, compiendo una magnifica traversata sopra il Mare del Nord, vagamente punteggiato dai lumi di bordo delle navi in rotta. Verso le 2 del mattino avvistarono la Danimarca, per raggiungere poi le coste della Norvegia a mezzogiorno ed ormeggiarsi ad Oslo verso le 3 pomeridiane. Era stabilita una fermata di 24 ore nella capitale della Norvegia, ma un telegramma del prof. Eredia avvertì che un ciclone era imminente ed allora Nobile ritenne opportuno ripartire subito. Alle 23 del 14 aprile il « Norge » diresse la sua prua verso Leningrado. Il viaggio sarebbe stato interessante, ma si erano fatti i conti senza la nebbia che avvolse e tenne imprigionata la aeronave fino a mezzogiorno del 15. Fu in questa circostanza che voci invidiose insinuarono che il dirigibile si era perduto e che gli apparecchi non funzionavano più. Ma nulla c'è di vero in ciò. Si è tentato con tutti i mezzi di menomare questa magnifica impresa e di lasciare Nobile da parte, ma bisognerebbe sapere che in certi frangenti era solo Nobile a non peardere la testa ed anzi fu lui che più volte, con calma ed energia ammirevole, salvò l'aeronave da incidenti che potevano arrecare gravi danni. Si arrivò finalmente a Walk e di là si raggiunse Leningrado. La sosta in Russia fu di tre settimane. L'aeronave fu collocata nell'aeroporto di Gattschina. Con la tappa Leningrado-King's Bay può dirsi iniziato il vero viaggio polare, pieno di emozioni e talvolta anche ostacolato dalle cattive condizioni atmosferiche. Ripreso il cviaggio ad una velocità di 110 chilometri all'ora, verso le 11 del 5 maggio si cominciò a scorgere una fascia bianca. Era il lago Ladoza, il più grande del mondo, e fu attraversato in 3 ore mentre le raffiche imperversavano furiose, comunicando al « Norge » un impressionante beccheggio. C'era grande ansietà in questi istanti, ma chi era un po' intimorito si rivolgeva a guardare Nobile ed alla vista del suo viso calmo ed energico riprendeva coraggio. Il vento cessò ed il viaggio procedette più sicuro. Alle 6 ant. del 6 maggio, dopo di aver raggiunto le coste del m. Bianco, il « Norge » si ormeggiò al pilone di Vadso. Rimaneva ancora, prima di lanciarsi verso l'ignoto, da compiere la tappa fino allo Spitzbergen, piccole isolette a 1100 chilometri dal Polo.

La navigazione sull'Oceano glaciale Artico fu oltremodo interessante ed il passaggio sull'Isola degli Orsi fu salutato con applausi dalla piccola folla di abitanti raccolta sulla spiaggia.

Spitzbergen! Lo scalo di memorande imprese polari, che vide partire molti arditi esploratori alla conquista della Sfinge Bianca, assistette il 10 maggio alla partenza del « Norge » verso il mistero del Polo.

Quando, dopo sorvolato i ghiacci peronni, si atterrò a Punta Barrow, poteva dirsi che la meta era raggiunta. Il genio italiano aveva trionfato di tutti gli ostacoli frazie a Nobile, ideatore ed animatore dell'impresa e gli italiani gli devono essere perciò riconoscenti per aver egli contribuito a rendere più gloriosa la Patria.

Si arrivò così al presagio di S. E. Mussolini quando, prima della partenza, rivolse a Nobile queste parole:

« Colonnello, lei partirà, arriverà e ritornerà! ».

E l'Uomo magnifico ha raggiunto lo scopo del suo viaggio e sorvolando il gelido Polo ha lasciato cadere tra gli ori stupiti al nuovo spettacolo, il nostro tricolore che sventò fiero dei suoi magnifici colori tra il ghiaccio abbagliante!

Le numerose proiezioni hanno contribuito moltissimo ad illustrare il magnifico volo ed il conferenziere, che anche durante l dscoirso era stato interrotto da applaus, fu salutato alla fine dal pubblico entusiasta, con una sincera ovazione.

G. C.

***

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Arnaldo Ferriguto, ben noto quale valente e dotto oratore, terrà una conferenza con numerose proiezioni sul tema: « Giorgione e gli enigmi dei suoi quadri ». L'ingresso è libero.

Le trasmissioni delle immagini con la radio

Giovedì venturo, M. Cabrnii, della Società Telefunken di Berlino, terrà una conferenza con proiezioni sull'interessantissimo tema: « La trasmissione delle immagini per radio ».

I biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello dell'Istituto Tecnico al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

Programma per il mese di aprile

Venerdì 8 — Prof. co. I. di Spilimbergo: « Friuli nostro »; il patriottismo delle donne friulane.

Martedì 12 — Cav. A. Alemanni: « La Tripolitania e la sua valorizzazione » (con proiezioni ».

Venerdì 15 e martedì 19: vacanza.

Venerdì 22 — Rag. A. Feruglio: « Friuli nostri »: L'umorismo nella letteratura friulana.

Martedì 26 — Dott. cav. C. Margotta: « Le grosse glandole della digestione ».

Venerdì 29 — Direttore didattico Alfredo Lazzarini: « Friuli nostro »: Commedie e commediografi friulani.

A tutte queste lezione vi sarà l'ingresso libero.

Conferenze straordinarie:

Giovedì 7 — l'ing. Antonio Cabrini terrà una conferenza, corredata da numerose proiezioni, sul tema: « La trasmissione delle immagini per radio ».

Sabato 9 — Il prof. Arturo Marpicati del R. Liceo « Dante Alighieri » di Fiume, parlerà sul tema: « Il nazionalismo di Ugo Foscolo ».

Giovedì 14 — l'Illustre prof. comm. Alberto Asquini, della R. Università di Padova, terrà una conferenza su « La nuova Legislazione del lavoro ».

Giovedì 21 — Ricorrenza del Natale di Roma — Il cav. Aristide Caneva celebrerà « L'apoteosi di un eroe ».

Lunedì 25 — L'illustre prof. Aristide Calderini, della Università Cattolica di Milano, terrà una conferenza con proiezioni sul tema: « I papiri ».

Giovedì 28 — Il dott. prof. G. V. Callegari, docente universitario, terrà una conferenza, illustrata da 60 proiezioni, sul tema: « Attraverso la Svezia e la Lapponia ».

Le conferenze straordinarie sono a pagamento, eccettuate quelle che si terranno nelle giornate di giovedì 14 e giovedì 21 aprile che sono a ingresso libero.

Tutte le lezioni e le conferenze si tengono presso il R. Istituto Tecnico.

I biglietti d'ingresso per le conferenze straordinarie a pagamento si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

Assemblea delle "Cravatte Rosse,,

Si è svolta domenica, alle ore 10, nella Casa del Combattente, presente l'intero Consiglio direttivo, l'assemblea generale dei Fanti in congedo della « Brigata Re », la fiorente Associazione della quale Presidente onorario è S. M. il Re.

Il capitano Cassetti, di S. Daniele, chiamato a dirigere i lavori dell'assemblea, dopo aver portato il saluto della forte Sezione della sua città, dà subito la parola al capitano Grinovero, Presidente del Consiglio direttivo per la relazione morale che risulta approvata.

Da essa risulta in modo chiaro, l'operosità, il patriottismo, la fedeltà e la disciplina verso il Governo Nazionale della gloriosa e forte Associazione.

Il Segretario Zorzella lesse quindi la relazione finanziaria che fu pure approvata senza discussioni.

Interloquirono con varie proposte che saranno oggetto di prossime deliberazioni del Consiglio, il capitano Vidoni, il tenente Cantoni ed il volontario di guerra Federico Ongaro, Vicepresidente dell'Associazione.

I lavori svoltisi in un ambiente veramente fraterno, di sincero cameratismo, cui parteciparono uniti fanti veri trinceristi, si chiusero con l'approvazione, dietro proposta del Presidente Grinovero, di telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, all'on. Russo, alla Famiglia Tarabocchia e all'avv. De Cinque di Bologna.

Procedutosi alla elezione delle cariche sociali vennero chiamati a far parte del Consiglio direttivo i seguenti soci: Grinovero, Ongaro, Vidoni, Zorzella, Cantoni, Piazzogna, Cicuttini, Villalta, Tonutti, Fontanini, Sabbadini, Rossini, De Vit, Marinato, Fasan e Saccavino.

Prima di sciogliersi, l'assemblea espresse un vivo ringraziamento all'ex Comandante del 2° Reggimento Fanteria, colonnello cav. Chiericoni, che fu sempre largo di assistenza e di cortesie verso l'Associazione.

Termine per la costituzione della cauzione

La Camera di Commercio comunica la seguente circolare 1° aprile corrente della Unione Camere di Commercio, che modifica la precedente del 31 marzo:

« A modificazione della circolare in data di ieri, mi pregio comunicare che, in seguito ad ulteriore concessione del Ministero delle Finanze, il termine per la costituzione delle cauzioni che si sarebbe dovuto prorogare al 30 aprile, è stato fissato al 31 maggio. Ciò per le cauzioni in contanti ed in titoli del Prestito del Littorio interamente liberati, restando fermo, per le cauzioni in titoli sottoscritti ratealmente, il termine del 31 luglio. Per il termine per la presentazione ai Comuni delle domande di licenza rimane ferma la data del 30 aprile ».

Società operaia generale di M. S. e I.

Convocazione dell'Assemblea ordinaria

I soci di questo Sodalizio sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 10 aprile m. c. alle ore 10 nei locali sociali per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo 1926 — 2. Bilancio preventivo 1927 — 3. Svincolo libretto deposito a risparmio — 4. Gite sociali. — 5. Comunicazioni della Presidenza.

Modificazione della tariffa di vendita di tabacchi esteri

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Con decreto ministeriale la tariffa di vendita al pubblico di alcuni tipi di tabacchi esteri è stata ridotta a decorrere dal 1° aprile corrente. I nuovi prezzi sono esposti nell'apposito elenco in tutte le rivendite autorizzate allo smercio dei tabacchi esteri.

Notizie ecclesiastiche

Il titolo di Marchese di Rosazzo all'Arcivescovo di Udine

E' pervenuta a S. E. Mons. Arcivescovo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il diploma di riconoscimento all'Arcivescovo « pro tempore » di Udine, del titolo nobiliare di Marchese di Rosazzo.

Rinnovazione dei fabbricieri per il quinquennio 1927-1931

Prossimamente il R. Subeconomato dei Benefici Vacanti di Udine, Pordenone e Uniti, procederà alla visita quinquennale di tutte le Amministrazioni Fabbricerali e all'insediamento dei nuovi Fabbricieri nominati dalla R. Prefettura di Udine in seguito alle proposte inoltrate dai Rev.mi signori Parroci.

L'Arcivescovo e il 40° di sua ordinazione sacerdotale

Benchè Mons. Arcivescovo avesse voluto che fosse passato inavvertito il quarantesimo anniversario di sua ordinazione sacerdotale, che cadeva il 25 marzo, avendone la « Vita Cattolica » dato notizia nel numero di domenica 27, sono pervenuti a Sua Eccellenza numerosi telegrammi e biglietti di felicitazione e d'augurio di Istituzioni cattoliche, di Sacerdoti e di egregi signori.

Mons. Arcivescovo porge a tutti i più sentiti ringraziamenti, riconoscente sopratutto delle preghiere fatte per Lui nella presente fausta circostanza.

Per un recente funerale di un suicida

Ci sono pervenute diverse lettere di biasimo circa un recente funerale di un suicida avvenuto in una parrocchia della nostra diocesi.

Crediamo bene premettere che l'Autorità diocesana non fu affatto interpellata e quindi non le si può attribuire alcuna responsabilità del fatto.

Ci preme tuttavia render noto che oltre l'attestazione del medico circa lo stato psichico del disgraziato giovane suicida, il Rev.mo Parroco stimò di dovere tener conto di specialissime circostanze antecedenti e concomitanti; (per giusto riguardo non le pubblichiamo) e fra l'altro, la smentita del disaccordo colla fidanzata, per concedere il funerale, a termini dello Stat. 407 del Sinodo diocesano, il quale peraltro prescrive che in tal caso, facendosi il funerale, questo si celebri « sine aliqua pompa et solemnitate » e cioè al massimo con un solo Sacerdote e senza suono di campane.

Cogliamo l'occasione per raccomandare che, nel dubbio, il caso si sottoponga all'Autorità diocesana e di non essere facili a transigere su questo argomento, perchè non si concorra a togliere quell'orrore che questo delitto del suicidio giustamente si merita.

Dell'anima e delle intime responsabilità giudicherà Iddio. La Chiesa guarda i fatti esterni e le esterne responsabilità, e curando il bene comune, è sollecita di rimuovere lo scandalo e inspirare detestazione dell'atto ch'è una viltà e una violazione del diritto di Dio, della famiglia e della Società sulla nostra vita.

Antonio Anastasio, Arcivescovo.

Nuovo Vescovo friulano

Il S. Padre ha nominato Arcivescovo di Calcedonia e Delegato Apostolico dell'Albania il P. G. Della Pietra della C. di G.

Mons. Della Pietra è nato a Comeglians il 17 ottobre 1871. Compiuto il corso di filosofia nel nostro Seminario nel 1892 entrò nella Compagnia di Gesù.

Era attualmente Rettore del Collegio Pontificio di Scutari.

Fu consacrato a Roma il 19 marzo dall'E.mo Card. Van Rossum, Prefetto della Propaganda della Fede.

Onorificenza pontificia

Il Rev.mo prof. don Antonio Da Pozzo, di Ravascletto, che per qualche anno fu professore nel nostro Seminario e quindi parroco a Basagliapenta, ed ora è Rettore nel Seminario di Recanati, chiamato dalla fiducia di S. E. Mons. Luigi Cossio, è stato nominato Cameriere segreto di Sua Santità.

Nomina di Vicarii Foranei

S. Ecc. Mons. Arcivescovo con decreto 18 marzo 1927 nominava il R.mo Mons. Giovanni Mauro Vicario Urbano di Udine città; il R.mo sac. dott. Mattia Dorigo Foraneo di Udine Superiore; il R.mo sac. Virgilio di Montegnacco Vicario Foraneo di Udine Inferiore.

Rinuncia a parrocchia

Il sac. Callisto Masini, fattosi religioso Domenicano, rinuncia alla parrocchia di Precenicco in data 26 febbraio 1927.

Movimento del Clero

S. Ecc. Mons. Arcivescovo ha nominato il sac. Natale Zufferli Delegato Arcivescovile di S. Wolfango.

Il sac. L. Obit è trasferito da Oblizza a Cosizza. Il sac. Saligoi da Mersino a Oblizza. Il sac. L. Qualla da S. Wolfango a Mersino.

Una commenda del S. Sepolcro

Il Rev.mo Mons. Basilio Durigon, è stato insignito da Sua Beatitudine il Patriarca di Gerusalemme della Commenda del S. Sepolcro a riguardo di benemerenze particolari, specialmente asquistate nell'anno di invasione fra i profughi.

Corrispondenza con francobollo insufficente

Avvertiamo i corrispondenti e in generale tutti coloro che ci scrivono che, di regola, respingiamo le corrispondenze insufficentemente affrancate.

Anche ieri abbiamo respinte alcune corrispondenze, ma ne abbiamo ritenuta una, la quale, con nostra meraviglia, abbiamo capito che era stata spedita da un ufficio governativo. E la nostra meraviglia aumentò quando ci risultò che la comunicazione non affrancata (modificazione alla tariffa tabacchi esteri) ci era stata inviata dall'Intendenza di Finanza di Udine!

Venne smarrito

Sabato 2 corrente, cane da caccia Bracco Italiano biancoarancio. Risponde al nome di « Stop ». — Mancia a chi lo riporterà in Viale Trieste, 2 - Udine.

Lavoro nei panifici
con forni a regime continuo

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 1° aprile pubblicò il R. Decreto Legge 17 marzo 1927 N. 386, il quale dispone:

«Fino a nuova disposizione il Ministro per l'Economia Nazionale può con proprio Decreto autorizzare gli esercenti di panifici di notevole potenzialità, tecnicamente organizzati per la lavorazione meccanica, che abbiano forni a regime continuo e che rispondano alle necessarie condizioni igieniche, a lavorare ed a far lavorare in ore notturne in detti panifici per la produzione del pane, prescrivendo le condizioni e le cautele opportune.

«Nei panifici per i quali sia stata concessa l'autorizzazione, i turni di lavoro debbono essere disposti in modo che le squadre di operai vengano addette al lavoro notturno alternativamente.

«Per l'emanazione del Decreto Ministeriale di autorizzazione si applicano le disposizioni dell'art. 7 del R. Decreto 28 giugno 1908, N. 432».

La bellissima recita della "P. Zorutti" e "T. Ciconi" a Colugna

Gli amatori dell'arte filodrammatica seguono con sempre maggior interesse e simpatia il rapido incessante progresso che i valorosi attori del Gruppo friulano «Pietro Zorutti e Teobaldo Ciconi» del Dopolavoro Sportivo dimostrano con le loro recite, in ogni paese richieste, e sempre applaudite. Domenica fu la volta di Colugna. Nel bel teatro dell'Asilo, davanti ad un pubblico distinto nel quale si notavano i maggiorenti del paese, venne recitato «L'irreparabile». Chi conosce la trame di questo dramma, le asperità interpretative dei tre personaggi principali e le difficoltà che esso presenta nei lunghi recitativi d'intensa drammaticità, rimarrà certamente stupito nel sapere che questo dramma venne rappresentato in modo veramente ottimo da tutti gli interpreti. Nella parte di Ober, A. Fabris confermò le sue ottime doti di artisti e così pure C. Baccanti che seppe realizzare in modo veramente perfetto la persona del «padre». Il rag. Marco Ganis nella parte di Mario, per le sue doti interpretative e per la scena perfetta, ottenne due applausi a scena aperta.

Nella farsa friulana «Il numar siet» tutti furono all'altezza della situazione e a titolo d'onore segnaliamo la signorina Dea Casasola, che per la prima volta calcava le scene e che fu molto ammirata. Ottima suggeritrice la signorina Elena Nadalet.

Gli applausi furono replicati ed insistenti. Prestava servizio la banda di Colugna. La lietissima serata si chiuse al suono di «Giovinezza».

L'atto onesto di un ferroviere fascista

Ieri mattina alle 6 il guardasala signor Giovanni Cautero, iscritti alla locale Sezione dei Ferrovieri Fascisti, trovava nell'atrio un portafogli contenente L. 200. Il bravo ferroviere, che avrebbe potuto bellamente tenersi il portafogli, si affrettava invece a consegnarlo al Capostazione.

Risultò appartenere a tale Amalia Scaglia, della provincia di Milano.

La signora, rintracciata, voleva premiare il bravo ferroviere, ma questi nulla volle accettare, dichiarando di aver compiuto il proprio dovere.

Nel mentre segnaliamo tale fatto, dichiariamo che esso non ci sorprende, poichè conosciamo la rettitudine e la onestà di tutti i ferrovieri fascisti.

La veglia dello "Sport"

La serata danzante indetta dal Dopolavoro Sportivo ha avuto un buon successo, sia per la eleganza dei cavalieri e delle dame, sia per l'ordine veramente ottimo col quale venne organizzata.

L'orchestra del Dopolavoro ferroviario ottenne come sempre un lieto successo.

L'addobbo della sala e la illuminazione furono molto ammirate e molti elogi furono fatti al bravo ideatore signor Di Giambattista Giuseppe, che va rivelandosi come ottimo elettricista e coreografo.

Dopo la cena venne eletta la Reginetta del Dopolavoro. Fu proclamata la signorina Dea Casasola.

Facciamo le nostre lodi ai bravi organizzatori di questo trattenimento.

Beneficenza

Il signor Francesco di Prampero di S. Vito al Tagliamento ha elargito alla locale Congregazione di Carità L. 100 per onorare la memoria del compianto geom. Mario Occhialini.

La Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e patate - Cotolette alla milanese - Contorno.

Vita Sindacale

Propaganda sindacale in Provincia
A Casarsa della Delizia

Sabato sera, ricevuto dal Podestà del Comune, dal Segretario politico del Fascio signor Stegagno, dal Segretario dei Sindacati signor Colussi, dall'Ispettore di zona signor Tempestini, è giunto a Casarsa il Segretario generale dei Sindacati del Friuli, per una conferenza di carattere sindacale.

Il Segretario generale era anche accompagnato dall'aiutante maggiore in 1ª della 63ª Legione, Centurione Vannata e dal Segretario Provinciale dei Sindacati orchestrali maestro Mario Masragni.

Alberto Consarino, presentato con acconcie parole dal Segr. pol. ha pronunciato, nella sala del Cinema gremita di operai e di fascisti, un applauditissimo discorso, illustrando i principali postulati del Sindacalismo fascista e riscuotendo alla fine una vibrante ovazione e molte congratulazioni dalle autorità intervenute.

A Corno di Rosazzo

Domenica mattina il Segretario generale ha partecipato ad una riunione sindacale indetta presso il Municipio a Corno di Rosazzo.

Presentato dal comm. Perusini, il geometra Consarino ha spiegato, con molta efficacia e con parole semplici, il programma sindacale. L'oratore è stato fatto segno a molti consensi.

Alla riunione, oltre il Podestà, erano presenti il Segretario politico del Fascio, il Segretario Capo del Comune, il signor Calassi delegato dei Balilla e molte altre autorità.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
L'ultima della Compagnia Pietremarchi

Con la bellissima operetta «Primarosa» di Pietri, recitata con arte perfetta in mattinata e con «La dame di Montmartre» in serata, dinanzi a un buon uditorio, domenica si congedò la primaria Compagnia del comm. Pietremarchi, lasciando una impressione felice per l'affiatamento dimostrato e per la ricchezza o lo sfarzo dei costumi di cui è ricca.

Grande Concerto "Città di Udine"

Stasera, alle 21 precise, avrà luogo uno spettacolo di beneficenza, con un grande concerto del Coro «Città di Udine», diretto dal maestro D. A. Cremaschi, reduce dal successo ottenuto a Milano, in quel salone del R. Conservatorio «G. Verdi» e in quel Teatro del Popolo. Saranno cantate le più belle villotte antiche e moderne.

La cittadinanza avrà così l'occasione di constatare quanto possano la passione ed il sacrificio di una schiera di operai amanti del folklore canoro di nostra gente.

Concorrerà allo spettacolo la Compagnia Dialettale Udinese diretta da Vittorio De Faccio.

* * *

Domani sera debutterà la Compagnia Italiana di prosa diretta dal comm. Gastone Monaldi con il dramma: «Gutlibi» di G. Forzano, nuova per Udine.

Stato Civile
(3 e 4 aprile 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 7 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio

Gabai Galliano agente di commercio con Colugnatti Agnese sarta — Morassi Leopoldo agente di commercio con Dominissini Celestina sarta — Franzolini Massimiliano elettricista con Del Frate Teresa casalinga.

Matrimoni

Guarnieri Giuseppe possidente con Cozzi Lucia civile — Subaro Italo barbiere con Fiebus Anna casalinga.

Morti

Petris Danilo di Santo di mesi 5 — Del Maschio Andrea fu Giuseppe, farmacista di anni 79 — Comisso Novello di Giuseppe di anni 15 falegname — Rosa Francesco di Cesare militare di anni 21.

CRONACA SPORTIVA

CAMPIONATO RISERVE
Udinese b. Vicenza 1-0

(M. G.). — Vittoria poco convincente delle riserve Udinesi contro i coraggiosi vicentini, che hanno giocato tutta la partita in dieci uomini per l'infortunio accorso ad un'attaccante nei primi minuti di gioco.

Nelle file bianco-nere, ha mancato la linea mediana, mentre la prima linea pur mantenendo per buona parte del match il gioco nell'area avversaria, non ha mai saputo concludere gran che. Svolte e decise le ali ma scarsi e poco convincenti i temi del trio centrale che ha avuto in Foni un'individualista ostinato tiratore fuori... bersaglio.

Ottima la difesa con il debuttante Cassetti che è una vera promessa.

Il sestetto difensivo del Vicenza è stato ammirato per il suo gioco calmo e preciso che ha tagliato tutte le azioni bianco-nere.

Zilli nel primo tempo ha segnato la unica porta per gli Udinesi dopo una bella discesa partita dalla sinistra.

Con questa vittoria l'Udinese è passata in testa alla classifica generale.

Le semifinali italiane dell'U.L.I.C.
U. S. Tarcentina batte Moraro 1-0

Sul bel campo della Pro Gorizia, gentilmente concesso, alla presenza del Segretario generale della U.L.I.C. signor Giuseppe Helmsdorff, venuto da Torino per presenziare la gara, dei membri dei due Comitati di Udine e Gorizia e di numeroso pubblico, si è svolta una atmosfera di alta passionalità che ha raggiunto talvolta aspetti veramente impressionanti, la gara valevole per le semifinali del Campionato italiano U.L.I.C., tra l'U. S. Tarcentina, campione friulano e l'U. S. Moraro, campione Goriziano.

Dobbiamo subito francamente riconoscere che domenica la Tarcentina è riuscita a strappare la vittoria di misura in virtù della sua indiscutibile classe che ha sopperito alle falle verificatosi in qualche ruolo molto delicato ed essenziale ed ha avuto ragione della nera giornata che quasi tutta la squadra ha attraversato. Dal collaudo si sono salvati i due terzini Loschi e Minca che pur peccando di imprecisione hanno rotto, spazzato, allontanato l'insidia reiterata degli attaccanti goriziani. Volendo fare una rassegna delle forze in campo, a noi è sembrato che come rendimento le due squadre abbiano entrambe nella stessa misura impressionato e se nel Tarcento si vedeva a tratti, l'impronta della classe, nel Moraro era certo superiore l'impegno messo nella contesa e la volontà tenace di sopperire con lo slancio allo squilibrio di tecnica.

Ottima impressione ha fatto Leiter vecchia volpe della porta e Padovan buon distributore e buon difensore.

Il goal della giornata e della vittoria fu segnato da Fachini Balilla che dopo aver giocato half e Back da pochi passi faceva sgusciare in rete il pallone con precisione matematica tra una gamba di Leiter ed il palo laterale.

Crediamo che difficilmente gli uomini del signor Grassellli incapperanno di nuovo in una così brutta giornata e formuliamo i migliori auguri per il prossimo durissimo incontro.

A. Liuzzi

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 4 aprile 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.38	750.55	750.60
Pressione al mare	761.49	761.20	761.65
Temperatura	8.7	15.5	11.4
Umidità (0-100)	65	48	63
Vento Direzione	N	N	
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,7

Temperatura minima: 5,3

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 3:

Pressione massima: sull'Europa Centrale

Pressione minima: a Nord-Ovest dell'Europa

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4. — La pressione è tuttora livellata lungo la penisola e l'anticiclone spagnuolo a 769 avanzasi verso oriente provocando aumento di pressione sul Mediterraneo mentre in Val Padana si pronuncia una lieve diminuzione. Pertanto il tempo sarà instabile per irregolari annuvolamenti e qualche pioggia sull'Italia superiore e invece sarà variabile per poca nebulosità sulle regioni meridionali. I venti moderati intorno Greco sull'Istria e sulle Venezie, ruoteranno intorno Maestro sul versante tirrenico e intorno ponente sul Jonio. Temperatura in lieve aumento specie sulle isole. Forte moto ondoso sull'alto Tirreno e Arcipelago.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 2	MILANO 4	TRIESTE 2	TRIESTE 4
Rend. 3,50 %	64.50	—.—	64.—	64.—
Consol. 5 %	79.—	79.40	79.—	79.15
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.—	60.60
Francia	82.87	82.50	85.60	82.—
Svizzera	406.50	403.—	421.—	402.—
Londra	102.75	101.60	105.97	101.75
New York	21.16	20.90	21.76	20.90
Berlino	501.50	496.—	504.25	497.—
Vienna	294.—	295.—	303.—	295.—
Romania	13.25	12.90	13.50	12.35
Belgio	294.—	290.37	298.25	287.—
Spagna	380.—	375.—	384.—	370.—
Praga	62.70	61.—	62.85	62.15
Ungheria	370.—	367.—	375.—	367.—
Albania	409.—	406.—	413.—	406.50
Jugoslavia	37.25	37.60	38.—	36.50
Grecia	—.—	—.—	27.82	27.—

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine. 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.19.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.20 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del Bût

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia). ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.15 — da Clauzetto 5.55

Arrivi a Lestans: ore 7.5 — a S. Daniele 7.45 — a Udine 9.15.

Partenza da Udine: ore 15.40.

Arrivi a S. Daniele: ore 16.45 — a Lestans 17.30 — a Maniago 18.30 — a Tramonti 19.10 — a Clauzetto 18.30.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.15 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo «Al Friuli» 8.50.

Parte da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17.

Parte da S. Daniele: ore 17.15 e arrivo ad Anduins ore 18.15.

Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di: martedì, giovedì e sabato.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo «Al Telegrafo».

Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 6.5 — Arrivo a Spilimbergo ore 8.

Partenza da Spilimbergo: ore 17 — Arrivo a Pielungo: 18.55.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.30 e 16.50 — Arrivi a Spilimbergo ore 17 e 18.20

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 14 — Arrivi a Udine ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 16.50 con arrivo a Spilimbergo alle 18.20, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.50 e da Spilimbergo alle ore 14, sono sospese alla domenica.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.15 — 15 — 18.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

Partenza da Vittorio ore 5.25 — 13 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile